

# LA VALUTAZIONE DEL QUINQUENNIO 2005-2010

## 1. Documento Base: Il Capitolo generale e la voce delle comunità

### 1. INTUIZIONE TEOLOGALE

- 1.1. tutto quello che è avvenuto dal Capitolo 2005 ad oggi, è sentito come radicato nella chiamata di Dio che vuole rivelare in noi una nuova forma di amore per una società che non provochi strutturalmente impoverimenti/impoveriti;
- 1.2. si avverte che è il 'Dio solo' a ri-presentarsi in una nuova luce e con nuove esigenze per un amore che sia a misura delle forme di impoverimento che si generano oggi a livello planetario;
- 1.3. è in gioco una nuova *consacrazione e missione*: un nuovo radicarsi in Dio per un missione a fianco degli ultimi e che tenga conto delle complesse dinamiche dell'attuale globalizzazione;
- 1.4. la riduzione numerica della Congregazione che potrebbe generare paralisi e scetticismo, ci rimanda ad una spiritualità del "piccolo resto" da interiorizzare;
- 1.5. si consolida la coscienza del primato della vita spirituale e il bisogno di una più efficace riscoperta delle fonti della vita cristiana per rispondere alle nuove sfide della missione a fianco dei poveri/impoveriti.

### 2. L'INCONTRO CARISMA-STORIA

- 2.1. la storia, con la carica delle sue ambiguità e contraddizioni come delle sue opportunità e promesse è avvicinata con occhi di fede, come grande *chance* per il nostro carisma;
- 2.2. si percepisce che lo Spirito ci chiama al rinnovamento della vita e della missione attraverso i cambiamenti storici;
- 2.3. siamo coinvolte con i destini del mondo e l'essere parte del 20% che domina l'accesso alle ricchezze del pianeta si avverte come interrogativo e appello.

### 3. IN ESODO -

- 3.1. il tema del "esodo" attraversa in filigrana tutto il testo;
- 3.2. si avverte un nuovo senso dinamico, come di una congregazione che si è messa in cammino, si è avviato qualcosa di irreversibile, che attende continuità;
- 3.3. c'è grande desiderio di entrare in una nuova tappa della nostra storia;
- 3.4. tutto ci provoca ad una conversione permanente;
- 3.5. Dio Solo è il nostro ancoraggio.

### 4. LA CHIAMATA A UN NUOVO STILE DI VITA SOBRIO, SOLIDALE E FRATERO

- 4.1. per poter contribuire ad una nuova società che modifichi il suo codice sociale violento, siamo chiamate a vivere noi stesse per prime le esigenze della fraternità evangelica;
- 4.2. lo stile di vita fra di noi, ai vari livelli, è la condizione della nostra credibilità ed efficacia evangelica.

### 5. UN SENSO DI APPARTENENZA AL CORPO CONGREGAZIONALE

- 5.1. si avverte una rinnovata coscienza di appartenere al "Corpo Congregazione";
- 5.2. ci si sta rendendo più sensibili all'universalità, integrando locale e globale
- 5.3. si avverte che il futuro sta nell'unione delle forze tra noi e con i laici.

## **2. RELAZIONE GENERALE**

### **1. UN OBIETTIVO COME ORIZZONTE**

1.1. L'obiettivo globale - cuore del CG del 2005- suscita un certo fascino iniziale che attende di essere colto in tutta la sua forza propulsiva e innovativa, nella sua energia evangelica di alternativa e di rilettura della realtà: non è ancora il perno della riflessione, della vita e della missione.

1.2. L'obiettivo, non ancora fatto proprio come visione di famiglia, è la parola-guida per il nostro futuro, in attesa di passi che ne consentano l'interiorizzazione a livello mistico e spirituale per la testimonianza e attuazione a livello operativo.

### **2. UN PATRIMONIO PREZIOSO**

2.1. La vita delle sorelle e delle comunità rappresenta un patrimonio prezioso di amore alla Congregazione, di generosità missionaria, una dedizione nei molteplici campi della missione, una banca-preghiere: il passato e il presente della famiglia sono una grazia che ci apre al futuro.

2.2 Il sempre più marcato carattere di Congregazione internazionale e quindi "multiculturale", diventa risorsa per uno stile *interculturale* che richiede un cammino di educazione a diversi livelli, a cominciare da una cultura di progetti condivisi.

"Va", Congregazione, verso la spiritualità della famiglia che si allarga: dove la comunione tra *diversi*, diventa collaborazione, la collaborazione progetto, il progetto servizio... il servizio testimonianza del Vangelo" (Relazione Generale p.7)

### **3. VITA DI RELAZIONE E FORMAZIONE**

3.1. La qualità delle relazioni vissute in Cristo è nevralgica per la nostra stessa identità, la vita comunitaria e la missione. Questa qualità passa attraverso la comunicazione, il perdono e il discernimento comunitario: percorsi non esenti da ombre e omissioni.

3.2. La formazione iniziale e permanente è l'area in cui la Congregazione si gioca il suo futuro. Occorre *accompagnare questi settori in modo esigente, alternativo e coraggioso*.

### **4.FORZA EVANGELIZZATRICE ED EDUCATIVA DEL CARISMA**

4.1. Emerge la convinzione che i nostri servizi apostolici sono efficaci quando non si limitano all'assistenza, ma mirano alla promozione delle persone e alla evangelizzazione vera (ciò accade solo quando noi stesse siamo evangelizzate).

### **5. IL SERVIZIO DELL'AUTORITA'**

5.1. La partecipazione cresce sempre di più e trova nello stile di governo, nell'amministrazione dei beni e nelle Conferenze lo strumento privilegiato per un servizio di autorità in comunione, maturando una visione e una coscienza comune.

5.2. Il dialogo, come ascolto e reciproca comprensione, deve crescere: più la Congregazione diventa internazionale e interculturale e più si pone l'imperativo di questa attenzione e di questa cura.

### **6. UN CARISMA A DUE VOCI**

6.1. I laici che il Capitolo 2005 ha definito "*interlocutori complementari e corresponsabili*" sono percepiti di più come "nuovi soggetti" del dono fondazionale della carità, come vissuto da s.Giovanna Antida e da tutte noi in questi primi 200 anni della nostra storia.

### **7.PROSPETTIVE**

7.1. Mentre la Congregazione si sviluppa in Asia Centrale e in Africa, in Europa è ridotta ad un resto che richiama il "piccolo resto" biblico. Noi assumiamo, come Congregazione, la spiritualità del "piccolo resto" e la consideriamo, non come una necessità, ma come una vocazione: la profezia non sta nei numeri... la profezia appartiene ai piccoli.

### 3. I LAICI AMICI DI S.GIOVANNA ANTIDA CI INTERPELLANO

*Vita consecrata, 54* “Le varie componenti del popolo di Dio possono e devono unire le loro forze, in atteggiamento di collaborazione e di scambio di doni, per partecipare più efficacemente alla missione ecclesiale. Oggi non pochi Istituti sono pervenuti alla convinzione che *il loro carisma può essere condiviso con i laici*. Questi vengono perciò invitati a partecipare in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dell'Istituto medesimo. Si può dire che è iniziato un nuovo capitolo, ricco di speranze, nella storia delle relazioni tra le persone consacrate e il laicato.

#### **Premesse:**

- a) La dichiarazione del Capitolo 2005:
  - Siamo convinte che lo Spirito di Dio, attraverso il movimento di laici che si sta sviluppando attorno a noi, ci sta interpellando per accompagnare e guidare questo processo con lucidità e lungimiranza
  - Abbiamo optato per il modello di “mutuae relationes” che raccoglie noi-e-i-laici - *in qualità di interlocutori, diversi, complementari e corresponsabili* - attorno alla “grazia e missione” di “amare Gesù Cristo e amare e servire i poveri che sono le sue membra, manifestare loro l’amore del Padre” (RdV 111).
- b) I passi fatti su questa linea, sotto la guida del Consiglio Generale e con la sollecitudine delle commissioni provinciali nel quinquennio 2005-2010
- c) Il documento preparato dai Laici in vista del capitolo del 2010 sul tema: “*Dai pozzi alle sorgenti di acqua viva*”

#### **Provocazioni**

1. Approfondimento e conoscenza della vita e della spiritualità di S.G.A
2. La riflessione condivisa sui testi di spiritualità
3. Essere “partner” (co-soggetti) nei cammini e progetti comuni.
4. Insieme, co-eredi e testimoni per essere nella Carità un fermento nuovo per la società attuale
5. Nell’oggi della Chiesa e della storia riconosciamo come una chiamata di Dio che suore e laici esprimono la bellezza e le potenzialità del carisma della carità incarnata da G.A., solo insieme.
6. “*Ecco faccio una cosa nuova*”: laici e religiose, una sola famiglia chiamata a vivere oggi, la grazia del carisma di G.A., nella chiesa per il mondo.
7. “*L’Amore di Cristo ci spinge*” “partner” insieme nella nostra vocazione specifica per vivere la Carità nel cuore del mondo.
8. Attingiamo insieme alla stessa sorgente (Parola di Dio, Carisma...) e diventiamo “partner” insieme nel corpo congregazione, ciascuno secondo la propria vocazione, per testimoniare il primato di Dio ed essere profeti nel nostro mondo.
9. Insieme siamo chiamati ad essere il “piccolo resto”, testimoniando la speranza e la gioia.

#### **Conseguenze:**

1. L’individuazione di forme e metodi atti ad accompagnare un “processo nascente”, esige scelte lucide e coraggiose da parte del Capitolo e degli amici di S.G.A.
2. un nuovo capitolo della storia vede noi e i laici - entrambi - alle prese con un’inedita figura di discepolato e di docilità attiva, umile e inventiva alle Novità dello Spirito
3. questa nuova partnership, per noi suore e per i laici, richiede di costruire, insieme, nella pazienza, giorno dopo giorno, il nostro nuovo viaggio.
- 4.

## FASE ILLUMINATIVA

### **1. RINNOVARE LA NOSTRA MENTE PER POTER DISCERNERE LA VOLONTÀ DI DIO**

Vi esorto dunque, fratelli-sorelle, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. **Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente**, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto (Rom 12-1-2).

La relazione di Marco Guzzi svolta al Capitolo generale sul tema: “*La svolta spirituale del nostro tempo*” **ha arricchito** la nostra mentalità di suore della carità e laici in questi aspetti:

- a) Il mondo come luogo teologico: Cristo è presente nel nostro tempo, portando a compimento l’umanità; in questa certezza sta la nostra profezia.
- b) la visione positiva del mondo perché è visione illuminata dalla Fede, dalla Speranza: la speranza è nell’invisibile del presente
- c) la capacità di pensare al processo di trasformazione verso una nuova umanità: il cambiamento è piuttosto verso il qualitativo che il quantitativo
- d) è importante accedere a questa rilettura globale dell’oggi e del futuro in chiave apocalittica
- e) serve un nuovo slancio del pensiero, c’è fame di parole orientative
- f) la necessità di trovare un nuovo significato di vivere la carità facendo il bene nella verità
- g) vivere l’Esodo dall’io bellico a quello relazionale attraverso processi formativi che integrino il culturale, lo psicologico-umano, lo spirituale
- h) la ridefinizione di tutte le identità attraverso processi di purificazione e di trasformazione, vissuti con la certezza che Cristo ha vinto il mondo.

#### **la mentalità è intesa:**

- non come somma di idee, contenuti, concetti, conoscenze, opinioni, dottrine...
- ma come:
  - a) modo generale e coinvolgente di sentire/vedere la realtà;
  - b) disposizione di fondo che fa captare il senso e il cuore delle situazioni;
  - c) principio organizzatore del proprio *logos*/pensiero;
  - d) ordinamento della mente che predispone a uno sguardo intuitivo e globale sulla vita e sulla realtà

#### **Dopo aver dialogato:**

- nei gruppi linguistici, in assemblea sono stati evidenziati come *auspicabili/importanti/urgenti* i seguenti **tratti di mentalità**:
  - a) aperta-universale-globale
  - b) relazionale-interculturale-dialogico/comunicativa
  - c) critica-biblico-apocalittico/messianica - del piccolo resto
  - d) vitale-conviviale-concreta-creativa-incarnata
  - e) percettiva-critico/profetica-evangelizzatrice
  - f) esodale-dinamica-evolutiva-processuale
  - g) oblativa-diaconale-serviente-‘feriale’

## FASE ILLUMINATIVA

### 2. IL CAPITOLO DAVANTI ALL' "ERA GIOVANNEA"

L'ispirazione scelta per questo XIX Capitolo è il cuore del vangelo di Giovanni, con la promessa dell'acqua viva e l'annuncio che il Padre cerca nuovi adoratori che lo adorino in spirito e verità.

Abbiamo preso in esame *tre temi ispirativi di fondo*: a) La spiritualità e le sue trans-formazioni; b) Le nozze di Cana e l'inizio dell'era sponsale; c) Fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno. E li abbiamo approfonditi, in ottica capitolare, attraverso l'ascolto, la riflessione e la preghiera personale, il dialogo e la comunicazione nei gruppi e in assemblea.

**Crediamo fortemente e all'unanimità che:**

**Siamo chiamate ad una nuova nascita, ad un inizio,  
ad un compimento:  
ridefinire il nostro modello di spiritualità.**

**È una consapevolezza molto forte espressa in modalità ricche e complementari**

1. Noi siamo chiamate a rinnovare la nostra vita spirituale, come sorgente della nostra azione, siamo chiamate dunque ad adorare, in "Spirito e verità", nella nostra interiorità, per essere poi inviate verso gli altri.
2. Lo Spirito ci chiama ad una svolta spirituale: è l'ora di una spiritualità cristica-apocalittica-messianica-esodale-trinitaria-mistica-diaconale-progettuale-carismatica, nutrita dalla lectio divina integrale (*historica* con la lettura dei segni dei tempi, *humana* con decifrazione antropologiche, *biblica* con la lettura continua, orante comunicativa delle Scritture).
3. Noi abbiamo bisogno del soffio dello Spirito per lasciarci raggiungere e condurre, per essere ricondotte alla sorgente interiore di acqua zampillante, questo ci apre alla trasformazione della mentalità che cambia la nostra vita e la nostra missione.

**Perché questo avvenga avvertiamo che ci sono condizioni globali così espresse**

1. Creare il clima dove può crescere il desiderio di lasciarci trasformare insieme – suore e laici- per una lettura interattiva delle nostre tre sorgenti: la Parola di Dio, il Carisma, gli avvenimenti.
2. Alimentare la coscienza comune del bisogno di un processo di trasformazione ed entrare decisamente in questo processo per diventare, al femminile, persone-sorgente, evangeliche, essenziali, sobrie, solidali.
3. Essere convinte che solo la Parola ci permetterà di vivere l'Esodo (uscita da me e da noi) per trovare, insieme, la Terra Promessa: la Parola (di Dio e la vita del mondo) donata e ricevuta per lasciarci trasformare (dialogo contemplativo).
4. Praticare in forma sistematica come SdC, nella luce della carità e della sua diaconia, al fianco degli impveriti, la *lectio divina* intesa come lectio *historica*, *humana*, *biblica*, *carismatica*.

5. Riscoprire le sorgenti di una identità mistica e carismatica che ci trasformi in profeti che guardano al mondo e alla storia umana con il cuore e gli occhi di Dio.

### **Coscienti che questo esige da noi:**

#### **Nella vita spirituale:**

- a) far dialogare la Parola di Dio – la storia – il carisma
- b) coltivare il senso del mondo come luogo teologico
- c) mettere al centro “il Dio solo” di S. Giovanna Antida
- d) “afferrarci” sempre più all’Essenziale

#### **Nella vita fraterna e nella missione:**

- a) vivere un ascolto che trasforma e porta all’annuncio e alla missione
- b) aprirsi all’evoluzione costante: uscire dal modello patriarcale, rompere con la subordinazione, riscattando quanto di autoctono esiste nelle nostre culture...
- c) mettere l’accento sull’interiorità: diventare testimoni dell’invisibile della carità
- d) sapersi mettere in empatia con gli altri..., avere l’audacia dell’azione..., diventare autentici

#### **Nella Congregazione:**

- a) vivere l’internazionalità come fattore carismatico
- b) vivere la ricchezza della nostra dimensione internazionale, che ci dona uno sguardo globale
- c) dare un volto internazionale della nostra Congregazione anche nelle nostre comunità locali, un volto che si oppone alle tendenze delle politiche attuali

#### **Nella collaborazione con i laici:**

- a) sviluppare degli stili di collaborazione con i laici per un arricchimento reciproco, con la cultura dei progetti condivisi; il nostro agire deve essere segnato dalla volontà di fare “con”. Per esempio: vivere insieme quattro tappe per la realizzazione dei progetti: attenzione, conoscenza, valutazione, decisione.

### **Decisioni istituzionali per sostenere in tale processo le nuove generazioni:**

1. Un progetto trasversale di formazione - con al centro una visione integrale della persona chiamata all’unità del cuore e al dono di sé, un progetto che includa l’*inter.* (culturale, religioso, generazionale), una formazione del cuore che miri all’integrazione ed alla trasformazione spirituale.
2. Un laboratorio, aperto anche ai laici, per la formazione di alcune persone che diventino a loro volta “risorsa” per la Congregazione (es. Scuola del Carisma...).
3. Sperimentare la lectio carismatica in modo prolungato e concentrico.
4. Strutture per la formazione iniziale che elaborino percorsi formativi (tempi, modalità, mezzi, luoghi).
5. Una commissione (laici e suore) a livello generale che accompagni i percorsi formativi permanenti.
6. Riportare in luce il patrimonio spirituale della Congregazione e dare a tutti la possibilità di accedervi (investire nelle traduzioni)

### 3. INTUZIONI SUL NUOVO STILE DI VITA delle Suore della Carità

#### Premettendo che:

- a. Lo stile di vita presuppone la vita mistica, teologale e spirituale, di esse ne è la visualizzazione *percepibile*, una specie di "icona"
- b. Lo stile si caratterizza attorno ad una idea-valore, che organizza e riordina tutto
- c. Lo stile ha un potere *attrattivo*: rivela un mondo interiore e rimanda ad esso.

#### IPOTESI DI SINTESI

Al centro dello stile di vita intuito nelle formulazioni dei gruppi ci sembrano due nuclei:

1. La **bellezza** come categoria di trasfigurazione che nasce dalla profondità spirituale (*aspetto mistico-antropologico*) e dalla bellezza di amare con l'Amore con cui siamo amate (*aspetto apostolico*).
2. La **relazione** come categoria globale di apertura-accoglienza con i tratti dell'ospitalità, che svela la diaconia della SdC, la sua passione di accogliere Gesù nella propria casa.

#### FORMULAZIONI DEI GRUPPI

##### STILE DI VITA DELLA BELLEZZA DELL'AMORE

- a. della bellezza dell'amore che genera vita (*cfr. Sr. Nemesia*): un amore che libera e permette agli altri di scoprire la propria bellezza e di portarla a compimento. In questo modo noi siamo una pagina aperta del Vangelo dell'Amore;
- b. della bellezza della carità, tenera e forte di S. Giovanna Antida;
- c. della gioia di essere insieme e di vivere insieme la nostra passione per Dio e per gli uomini
- d. del vivere in modo nuovo la bellezza dello stile fraterno, sobrio, solidale

##### STILE APERTO ALLA RELAZIONE E AL DIALOGO

- a. in comunità internazionali
- b. con il "tu" che si incontra, diverso per cultura, razza, sesso, religione
- c. con i laici

##### STILE ESODALE, INNOVATORE, TRASFORMATIVO

- a. in costante discernimento
- b. che si lascia trasformare dall'incontro con Gesù, dall'incontro con l'altro e con la storia e che trasforma a sua volta la realtà con il colore della carità

##### STILE MISTICO CONTEMPLATIVO

- a. riflette una vita interiore vissuta con il Cristo
- b. mette al centro la Parola di Dio (*lectio historica, humana, biblica, carismatica*) che trasforma, guida il discernimento, aiuta a leggere le situazioni
- c. favorisce la condivisione nella fede (*narrazione della fede*) e il dialogo contemplativo

##### STILE DELLA DIACONIA DELLA CARITA'

- a. è uno stile da ritrovare nelle nostre fonti e da vivere tra noi e intorno a noi
- b. è una ospitalità, semplice, umile, che mette l'altro al cuore della nostra vita comunitaria
- c. è lo stile educativo, evangelizzante che poggia su:
  - interiorità
  - qualità del servizio
  - rinnovato senso della gratuità

##### STILE DELLA SORELLA UNIVERSALE

- a. semplice, gioiosa, ospitale, umile, amabile, amante, il cui cuore è una sorgente di acqua zampillante che si alimenta all'Unica Sorgente di acqua viva